



Linee guida sul monitoraggio annuale e sul riesame ciclico dei CdS

Documento approvato dal PdQ l'11 settembre 2018

aggiornato nella seduta del 23 settembre 2019, del 19 novembre 2020 e del 15 settembre 2021



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Presidio della Qualità



1) L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DI RIESAME

L'attività di Monitoraggio e di Riesame è parte di un processo continuo che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, la corrispondenza tra tali obiettivi e i risultati ottenuti, nonché l'efficacia con cui il CdS è gestito. L'attività include in particolare l'individuazione di eventuali risultati insoddisfacenti e l'analisi delle loro cause, al fine di adottare opportuni interventi di correzione e miglioramento, nonché la valutazione dell'efficacia di questi ultimi.

I risultati dell'attività devono essere riportati periodicamente nei seguenti documenti:

- i. **La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA):** scheda predefinita da ANVUR all'interno della quale vengono presentati gli indicatori quantitativi del CdS (di cui nel paragrafo successivo). Ciascun CdS deve accompagnare la SMA con un commento sintetico degli indicatori teso a individuare le maggiori criticità. La cadenza di compilazione della SMA è annuale.
- ii. **Il Rapporto di Riesame ciclico:** rapporto da redigere secondo lo schema definito da ANVUR che riprende i requisiti di assicurazione di qualità (R3) per l'accreditamento periodico dei CdS [1]. All'interno del rapporto di riesame si rivedono criticamente le premesse del CdS, si analizzano i risultati ottenuti e si pongono le basi per eventuali azioni di miglioramento. La cadenza di compilazione è ciclica, ogni 4 anni dall'ultimo Riesame o dall'ultima modifica di ordinamento, e comunque è prevista nei seguenti casi:
 - in corrispondenza della visita CEV (non più di un anno prima);
 - su richiesta del NdV;
 - in presenza di forti criticità;
 - in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

Entrambi i documenti sono redatti dal Gruppo AQ a cui appartengono, oltre al Referente del CdS che agisce da coordinatore, un insieme ristretto di docenti che insegnano nel CdS e da almeno un rappresentante degli studenti. I documenti devono essere discussi e approvati nel Collegio Didattico e presentati nel Consiglio di Dipartimento/Scuola a cui il CdS afferisce.

2) LA SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE

La SMA è uno strumento che Collegi didattici, Dipartimenti/Scuole e Ateneo utilizzano per analizzare e monitorare i percorsi di studio, i risultati di apprendimento, e gli esiti occupazionali relativi all'offerta formativa erogata, anche in relazione all'andamento degli altri CdS appartenenti alla medesima classe su base nazionale e sovraregionale (così come richiesto nel punto di attenzione R3D3¹ delle "Linee guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari" pubblicate da ANVUR [1]). Di conseguenza la SMA rappresenta il punto di partenza per promuovere, interventi di miglioramento della qualità della didattica, plausibili e realizzabili, di cui possa essere successivamente valutata l'efficacia (punto di attenzione R2B1² [1]).

La macroregione di riferimento dell'Ateneo di Verona è il nord-est, e comprende gli Atenei delle Regioni: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna.

Le SMA fanno parte della documentazione che le CEV in occasione della visita in loco, analizzano per valutare i CdS oggetto di visita.

¹ R3D3: "Vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, sovraregionale e regionale?" A questo riguardo, si specifica che mentre il confronto a livello nazionale e sovraregionale è già possibile grazie ai dati forniti da ANVUR, il confronto con il livello regionale sarà realizzabile quando ANVUR metterà a disposizione il dato relativo ai singoli Atenei.

² R2B1: "Le strutture responsabili dell'AQ analizzano sistematicamente i problemi rilevati nei Rapporti di Riesame dei CdS, nelle relazioni delle CPDS, nella SUA o altre fonti? Propongono azioni migliorative plausibili e realizzabili? Ne verificano adeguatamente l'efficacia?"



Gli indicatori ANVUR

Di seguito si riportano gli indicatori predisposti da ANVUR, raggruppati in base alla tematica e alla rilevanza dal punto di vista normativo. I primi tre gruppi, fanno riferimento agli indicatori definiti dal MIUR all'interno del DM "AVA" (n° 6/2019) ai fini della valutazione periodica dei CdS, che, a loro volta, si riferiscono agli indicatori ministeriali per la programmazione triennale strategica; i successivi tre gruppi, invece, sono stati definiti autonomamente da ANVUR.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, DM 987/2016 Allegato E)	
iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare
iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L; LMCU) provenienti da altre Regioni
iC04	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo
iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)
iC06	Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (L) Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita.
iC06 BIS	Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (L) Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita.
iC06 TER	Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (L) Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto.
iC07	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita.
iC07 BIS	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita.
iC07 TER	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LM), di cui sono docenti di riferimento
iC09	Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, DM 987/2016 Allegato E)	
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso
iC11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, DM 987/2016 Allegato E)	
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno
iC15 BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno
iC16 BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno



iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
iC20	Rapporto tutor/studenti iscritti (per i corsi di studio prevalentemente o integralmente a distanza) NON DISPONIBILE
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento)	
iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno
iC22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso
iC23	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo
iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento)	
iC25	Proporzione di laureati complessivamente soddisfatti del CdS
iC26	Proporzione di laureati occupati a un anno dal Titolo (LM;LMCU) –Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita.
iC26 BIS	Proporzione di laureati occupati a un anno dal Titolo (LM;LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita.
iC26 TER	Proporzione di laureati occupati a un anno dal Titolo (LM;LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita.
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento)	
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)
iC29	Rapporto tutor in possesso di Dottorato di Ricerca / Iscritti (solo per gli Atenei Telematici o con più del 30% dei corsi a distanza, DM 987/2016) NON DISPONIBILE

I valori degli indicatori di ogni CdS sono forniti annualmente da ANVUR e sono resi disponibili nel "Portale per la Qualità dei Corsi di Studio" (pagina delle schede SUA-CdS). La SUA-CdS è accessibile ai Referenti dei CdS dal sito <https://loginmiur.cineca.it/> inserendo le proprie credenziali personali. Allo stesso indirizzo è anche disponibile il Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori, a cui è utile far riferimento per le definizioni dei singoli indicatori e i relativi numeratori e denominatori.

Gli indicatori messi a disposizione da ANVUR riguardano gli ultimi tre/quattro anni accademici/solari. È possibile consultare i dati degli anni precedenti accedere ai report della cartella "ANVUR" disponibile sulla piattaforma Pentaho (per accedere ai report cliccare [qui](#)).

Gli indicatori di ogni CdS sono distinti per **sede** e, in caso di CdS interclasse, anche per **classe**. Il commento, che il gruppo di AQ deve fornire, deve quindi riprendere queste distinzioni. Per le sedi non più attive basta indicare "Sede non più attiva, fare riferimento al commento della sede xxx".

Alcune indicazioni per la lettura degli indicatori

Nell'analisi degli indicatori è utile considerare:

- il **trend di andamento negli ultimi tre anni**, che può essere in costante miglioramento o peggioramento, oppure dimostrare una situazione instabile;



- il **confronto** degli indicatori del CdS in primis con **la media dell'area geografica del Nord-Est** e secondariamente **con la media nazionale**, facendo particolare attenzione all'ultimo anno del triennio di riferimento. In tale contesto è utile rilevare se vi sono indicatori del CdS nettamente superiori o inferiori a tali medie. In presenza di indicatori superiori alla media dell'area geografica e nazionale, è comunque importante verificare se il CdS registra un trend negativo rispetto invece a un trend mediamente in crescita per gli altri Atenei. Questo aspetto potrebbe infatti anticipare possibili inversioni di risultato, a discapito del CdS;
- il **collocamento** degli indicatori del proprio CdS rispetto **ai target che il CdS si è dato** anche alla luce del Piano degli Obiettivi dei Dipartimenti/Scuola (per esempio, se un CdLM si è dato come obiettivo quello di attrarre studenti da altri Atenei, sarà molto importante il risultato dell'indicatore iC04).

Si ricorda di tenere in considerazione le valutazioni del NdV nell'ambito della Relazione AVA, come da riferimento [2].

A seguito dell'analisi il CdS si troverà di fronte a:

- **indicatori con dati anomali**, di difficile spiegazione; appare quindi opportuno che il CdS si attivi per verificare tale anomalia, analizzando report sui dati di carriera degli studenti elaborati dall'ateneo ([vedi indice dei report](#)) disponibili sulla piattaforma di Pentaho (per accedere a Pentaho cliccare [qui](#)) o chiedendo una verifica all'ufficio Controllo di Gestione e Reporting Direzionale che, analizzando i dati di carriera di ESSE3, potrà verificare se si tratta di un errore di sistema o meno; se l'anomalia non viene così chiarita, occorre segnalarla nel commento della SMA;
- **indicatori critici**, che evidenziano un costante peggioramento, oppure un netto scarto negativo rispetto alla media dell'area geografica e/o nazionale, oppure ancora discostandosi dagli obiettivi del CdS. Nell'individuare indicatori critici è utile analizzare contestualmente anche gli indicatori correlati e/o complementari (es. tutti gli indicatori sui CFU: almeno 40 CFU, almeno 20 CFU, 1/3 di CFU, 2/3 di CFU).
- **indicatori regolari**, che non presentano particolari criticità;
- **indicatori particolarmente positivi**, di cui è bene dare breve segnalazione nel commento della SMA.

Tutti gli indicatori vanno presi in analisi al fine di monitorare l'andamento del CdS, ma ANVUR ha indicato un set minimo di indicatori da tener conto nella valutazione della qualità dei CdS, utilizzati anche dal NdV per la sua relazione annuale a partire dall'anno 2020. Per l'individuazione delle criticità l'ANVUR suggerisce di adottare come criterio la presenza di indicatori che presentano scostamenti negativi rispetto alla formulazione dell'indicatore e di entità maggiore del 20% (o 1/5 per gli indicatori in forma di rapporto) rispetto alla media dell'area geografica.

Di seguito gli indicatori sui quali ANVUR suggerisce di porre particolare attenzione:

- iC02: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
- iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
- iC14: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
- iC16BIS: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
- iC17: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
- iC19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata



- iC22: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso
- iC27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
- iC28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Per i **CdS internazionali** l'analisi deve considerare anche tutti gli indicatori di internazionalizzazione (iC10, iC11, iC12), inoltre, si invitano anche gli altri CdS a continuare a prendere in analisi questi indicatori.

Mentre per **CdS passati a numero programmato** è importante verificare l'impatto di tale scelta sugli indicatori iC01, iC02, iC05 e gli indicatori del gruppo E. Allo stesso modo per i **CdS che da numero chiuso sono passati ad accesso libero**, è importante verificare se questa scelta abbia prodotto conseguenze sull'andamento delle carriere degli studenti (ad esempio monitorare gli indicatori iC01, iC02 e tutti gli indicatori della sezione 3.3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica).

L'individuazione degli aspetti critici del CdS e la scrittura del commento

Una volta terminata la lettura/analisi degli indicatori occorre evidenziare gli eventuali aspetti critici nel funzionamento del CdS. Ogni CdS dovrà esaminare i valori degli indicatori in relazione alle proprie caratteristiche e ai propri obiettivi, nonché agli obiettivi dell'Ateneo e del Dipartimento/Scuola di affiliazione, in modo da individuare gli aspetti su cui focalizzare l'attenzione.

Nella stesura del commento agli indicatori è necessario:

- essere sintetici e individuare solo punti di forza e di debolezza (non servono commenti su dati regolari o dati non rilevanti per il CdS);
- segnalare indicatori anomali;
- commentare le possibili cause delle criticità evidenziate. In presenza di forti criticità è opportuno **prevedere un approfondimento da effettuarsi in un Riesame ciclico**.

Discussione e trasmissione della SMA

Il PdQ agisce in termini di accompagnamento nella stesura del commento alla SMA.

Pertanto, in caso di necessità, può essere trasmessa in bozza al PdQ, che entro una settimana dalla ricezione fornirà suggerimenti migliorativi prima dell'approvazione finale.

Una volta perfezionata, il gruppo di AQ deve inviare la SMA al Collegio Didattico per la relativa discussione e approvazione. Per la discussione in Collegio Didattico, è raccomandato l'utilizzo del [format di verbale](#) elaborato dal PdQ che consente di analizzare lo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento proposte nella SMA (o nel Riesame Ciclico). Per ogni azione della SMA (o del Riesame Ciclico) viene richiesto di descrivere l'obiettivo, l'attività, l'esito (chiusa, non avviata, ancora in corso), eventuali criticità emerse, eventuali attività da completare e reperibilità degli esiti.

In sede di discussione della SMA in Collegio Didattico devono essere monitorati, discussi e messi a verbale anche i risultati dell'opinione degli studenti, sebbene essi non debbano essere inseriti nella SMA.



Una volta approvata dal Collegio Didattico, la SMA deve essere caricata, all'interno della SUA-CdS entro la scadenza ministeriale (31 dicembre di ciascun anno).

3) IL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Il Rapporto di Riesame ciclico mette in luce principalmente la permanenza della validità dei presupposti fondanti il CdS e del sistema di gestione utilizzato per conseguirli. Prende quindi in esame l'attualità della domanda di formazione e degli obiettivi formativi, le figure culturali e professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti, e l'efficacia del sistema di gestione adottato. Per ciascuno di questi elementi il Rapporto di Riesame ciclico documenta, analizza e commenta:

- I principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;
- i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;
- i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni e agli elementi critici individuati e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi potranno avere anche un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione.

Inoltre, nella redazione del Rapporto, bisogna tener conto delle azioni di miglioramento proposte nelle SMA degli anni precedenti, documentate tramite il verbale di approvazione della SMA in collegio didattico (vedi paragrafo 2).

Il [format](#) per la compilazione del rapporto è quello stabilito da ANVUR (allegato 6 del Documento "Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari Linee Guida"³) e messo a disposizione in formato word nella sezione dedicata al Riesame della pagina web dell'Assicurazione della Qualità⁴.

Lo schema di Rapporto è di seguito sintetizzato.

1. DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS	N° punti di riflessione
1A-SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME	
1B-ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI	7
1C-OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO	
2. ESPERIENZA DELLO STUDENTE	
2A-SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME	
2B-ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI	
<i>Orientamento e tutorato</i>	3
<i>Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze</i>	5
<i>Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche</i>	4
<i>Internazionalizzazione della didattica</i>	2
<i>Modalità di verifica dell'apprendimento</i>	3
2C-OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO	
3. RISORSE DEL CDS	
3A-SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME	
3B-ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI	
<i>Dotazione e qualificazione del personale docente</i>	4
<i>Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica</i>	5

³ Disponibile al seguente link: http://www.anvur.org/index.php?option=com_content&view=article&id=26&Itemid=222&lang=it

⁴ <http://www.univr.it/main?ent=catdoc&id=4590&oa=703&tipo=17>



3C-OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO	
4. MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS	
4A-SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME	
4B-ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI	
<i>Contributo dei docenti e degli studenti</i>	5
<i>Coinvolgimento degli interlocutori esterni</i>	3
<i>Interventi di revisione dei percorsi formativi</i>	4
4C-OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO	
5. COMMENTO AGLI INDICATORI (Scheda Monitoraggio Annuale)	

Note per la compilazione

Nel **frontespizio** del Rapporto di Riesame è necessario riportare la composizione del Gruppo AQ e le relative modalità di lavoro (numero e data delle riunioni svolte, organizzazione dei lavori).

È fondamentale che le persone indicate nel frontespizio del Rapporto di Riesame abbiano effettivamente partecipato alla sua stesura in ogni sua parte (a tal proposito, si ricorda che durante le visite CEV dell'ANVUR vengono intervistati tutti i Componenti dei Gruppi di AQ e non solo il Referente del CdS). Eventuali persone coinvolte solo marginalmente nella redazione del Rapporto di Riesame possono essere riportate nella voce apposita.

La parte del frontespizio dedicata all'esito della discussione in Collegio Didattico deve essere compilata riportando un estratto della discussione, dando evidenza delle diverse posizioni emerse e della decisione finale presa collegialmente. È consigliabile non discutere il Rapporto di Riesame utilizzando modalità telematiche, bensì attraverso una discussione in una seduta in presenza, in modo da consentire una maggiore attenzione e condivisione degli esiti.

Nella sezione a) di tutti le parti di cui si compone il Riesame, relativa a "sintesi dei principali mutamenti rilevati dall'ultimo riesame", si deve far riferimento alle sezioni c) dell'ultimo Riesame svolto dal CdS.

Nell'analisi della situazione sulla base dei dati si deve **rispondere a tutti i singoli punti di riflessione raccomandati**, in modo tale da garantire l'eshaustività dell'analisi. È possibile comunque segnalare con una breve nota eventuali punti di riflessione che si ritiene non siano particolarmente rilevanti per il CdS.

Nei commenti ai dati, occorre riportare nel campo di testo solo i dati strettamente essenziali per l'analisi, evitando quindi di riportare elenchi o collezioni di dati a disposizione. Le fonti possono essere richiamate tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella SUA-CdS senza riportarli per esteso.

Nella proposta di **obiettivi e azioni di miglioramento** è importante considerare solo azioni effettivamente applicabili e di cui nel periodo successivo si possa constatare l'effettiva efficacia. Nel caso in cui l'obiettivo previsto non sia stato ancora del tutto raggiunto è necessario darne motivazione nel quadro "Azioni già intraprese ed esiti". Per ogni azione di miglioramento proposta è necessario indicare in modo preciso gli obiettivi, responsabilità, tempistiche e mezzi che si intendono utilizzare per il loro raggiungimento, evitando di riportare azioni senza nessi con le criticità evidenziate, richieste generiche, irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.



Nel caso di riesame ciclico redatto in occasione di una modifica sostanziale di ordinamento, si raccomanda che nella sezione 1 “definizione dei profili culturali e professionale e architettura del cds” siano riportate le motivazioni della modifica.

Le fonti documentali per la redazione del rapporto di riesame

Nella stesura del rapporto di riesame, il gruppo di AQ deve tenere in considerazione i seguenti documenti:

- SUA-CdS dell’anno accademico in corso al momento della stesura;
- SMA dell’anno accademico in corso al momento della stesura e relativi indicatori ANVUR;
- rapporto di riesame precedente;
- ultimi verbali delle consultazioni delle parti interessate;
- ultima relazione della commissione paritetica docenti-studenti;
- ultima relazione del NdV;
- piano degli obiettivi di dipartimento/scuola di afferenza del CdS in vigore;
- piano strategico di ateneo in vigore;
- rilievi effettuati dalle CEV in sede di accreditamento iniziale (nel caso di CdS di nuova istituzione) o periodico;
- Ultimi risultati della rilevazione sull’opinione degli studenti;
- Ultime Indagini di AlmaLaurea;
- Schede degli insegnamenti offerti dal CdS per l’anno accademico in corso al momento della stesura.

Inoltre, autonomamente, ogni CdS dovrà raccogliere ulteriori informazioni rispetto a:

- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA, interlocutori esterni (così come previsto nei punti di attenzione R3D1⁵ e R3D2⁶);
- Estratti di verbali dei Collegi Didattici, Dipartimento o Scuola rilevanti al fine del monitoraggio dell’andamento del CdS;
- Eventuali altri dati utili per l’analisi, da richiedere all’ufficio Controllo di Gestione e Reporting Direzionale.

Discussione e trasmissione del Rapporto di Riesame ciclico

Il PdQ agisce in termini di accompagnamento nella stesura del Rapporto di Riesame ciclico. Pertanto, una volta terminata la sua stesura in bozza, quest’ultima va inviata (in formato testuale editabile) al PdQ che provvederà a restituire al Gruppo AQ eventuali suggerimenti migliorativi prima dell’approvazione finale.

Una volta perfezionata, il gruppo di AQ deve inviare il Rapporto di Riesame ciclico al Collegio Didattico per la relativa discussione e approvazione. Il Rapporto va ratificato anche in Consiglio di Dipartimento/Scuola.

Il Rapporto di Riesame, una volta approvato dal Collegio Didattico va completato nella parte del frontespizio relativo all’esito della discussione in Collegio Didattico e poi inviato in formato pdf al Presidio della Qualità, il cui ufficio di supporto provvederà al caricamento nell’apposita sezione della SUA-CdS.

⁵ R3D1: “*Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?*”.

⁶ R3D2: “*Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?*”



Nota sulla conservazione dei verbali

È importante che i verbali di approvazione dei Riesami e delle SMA nei Collegi Didattici e nei Consigli di Dipartimento/Scuola o comunque qualsiasi altro verbale in cui siano state discusse azioni connesse ai processi di AQ siano opportunamente archiviati dalle UO. didattiche.

4) Riferimenti

[1] Linee guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari.

<https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/linee-guida-per-laccreditamento-periodico/>

[2] La Relazione AVA del NdV è disponibile al seguente link:

https://www.univr.it/it/ateneo/nucleo-di-valutazione-d-ateneo#categdoc_4689